

# Rassegna del 10/09/2021

---

|                        |  |                      |   |
|------------------------|--|----------------------|---|
| Tirreno                | «Chiediamo un nuovo patto per la sicurezza»                | Bartolini<br>Samuele | 1 |
| Tirreno Pisa-Pontedera | La presentazione ufficiale allo spazio sagre di<br>Cascine | ...                  | 2 |

L'ASSOCIAZIONE RUGGERO TOFFOLUTTI

# «Chiediamo un nuovo patto per la sicurezza»

**Parrini invita aziende e sindacati a vigilare  
«Aumentare gli ispettori per i controlli»**

**Samuele Bartolini**

Dal marittimo colpito a morte da un cavo nel porto di Livorno all'operaio rimasto schiacciato sotto 15 lastre di marmo a Pietrasanta. Passando per l'uomo che sale su un albero per potarlo a Castiglion Fiorentino, nell'Aretino, e poi fa un volo di sei metri a terra e muore. Sono troppe le morti sul lavoro. Il Paese corre verso la ripresa. Lo dicono i numeri del prodotto interno lordo. È una specie di rinascita dove tentiamo tutti quanti di lasciarci alle spalle la paura della pandemia. Ma lo sviluppo non può mettere a repentaglio la vita dei lavoratori. **Valeria Parrini**, giornalista del *Tirreno* e presidente onoraria dell'Associazione Ruggero Toffolutti, dal 1998 sulla breccia per chiedere più sicurezza sui luoghi di lavoro in memoria di un giovane morto sul lavoro a Piombino, lancia l'allarme: «C'è un'accelerazione delle vittime, ma non ci può essere ripresa economica senza sicurezza per i lavoratori». Parrini individua molteplici responsabilità di questa situazione preoccupante. La prima. «All'apice del problema ci sono le ragioni del profitto. Le dinamiche produttive non hanno al centro il valore irripetibile della vita delle persone. Va bene la ripresa. Va bene la voglia di lavorare e recuperare il terreno perduto, ma bisogna evitare che questo si traduca in un'impennata delle morti».

Prima cosa da fare, dunque, potenziare gli organi di controllo. «Qui la responsabilità è delle istituzioni. Sono loro che devono mettere le aziende nelle

condizioni di prevenire le morti sul lavoro. Questo vuol dire aumentare il numero degli ispettori del lavoro. Non solo. Formare gli ispettori perché siano ben preparati dal punto di vista tecnico per fare i controlli nelle aziende», continua Parrini. Però non ci può essere prevenzione nei luoghi di lavoro se poi in tribunale non vengono inflitte le condanne a chi non rispetta le regole sulla sicurezza. «Penso alla Thyssen di Torino. Ma penso anche alla strage di Viareggio. Io non sono una forcaiola. Ma mi pare evidente che in questo Paese manca quasi sempre la certezza della pena. E se chi sbaglia non paga ci sarà tutto l'interesse a continuare a sbagliare», dice Parrini. Secondo la quale anche i sindacati hanno le loro responsabilità. «Non c'è morto sul lavoro senza uno sciopero che lo segue. È una cosa giusta. Però sembra quasi un copione da seguire. Come se la mobilitazione dovesse scattare solo quando c'è il morto sul lavoro. Ma ci sono anche gli appalti al ribasso, l'innalzamento dell'età pensionabile, il camuffamento di casi di sfruttamento nell'alternanza scuola-lavoro, il precariato diffuso tra i giovani. La mobilitazione dovrebbe agire su più livelli quando si tratta di sicurezza nei luoghi di lavoro», dice Parrini. Sono più di vent'anni che l'Associazione Toffolutti porta avanti le iniziative per promuovere la cultura della sicurezza. Una preme particolarmente alla presidente onoraria: «È una mostra fotografica sulle persone colpite da infortunio che abbiamo allestito alla Scuola edile di Siena. Si chiama "Non numeri ma persone": patrocinata da Regione e Unicoop Tirreno, è all'84° allestimento dal 2009 in sette regioni italiane. Presto la riproporremo a Calcinaia. Consiglio a tutti di andarla a vedere».



Valeria Parrini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



VERSO IL VOTO 1/ INSIEME PER BUTI

# La presentazione ufficiale allo spazio sagre di Cascine

**BUTI.** Prima uscita pubblica per la candidata sindaca e gli aspiranti consiglieri comunali della lista civica ispirata al centrosinistra, **Insieme per Buti.** Allo spazio sagre di Cascine, lunedì c'è stata una cena che, a detta della protagonista di quest'avventura elettorale, **Arianna Buti**, 48 anni, consulente aziendale e assessora al bilancio e al personale uscente, «è stata molto partecipata».

Un appuntamento giunto poco dopo la presentazione ufficiale della lista all'ufficio anagrafe del Comune, nel sabato in cui è cominciata l'operazione per portare la lista alla guida della terza legislatura. **Insieme per Buti**, infatti, è il nome con cui il sindaco uscente, **Alessio Lari**, si è presentato alle ultime due elezioni, vincendole tutte e due.

Una lista della continuità che è sancita anche dalla presenza di numerosi esponenti del Partito democratico alla cena di lunedì. Presenti, tra gli altri, il presidente del consiglio regionale, **Antonio Mazzeo**, l'assessora regionale **Alessandra Nardini** e il consigliere regionale **Andrea Pieroni**.

Tutti esponenti del Pd come il sindaco di Bientina, **Dario Carmassi**, quello di Calcinai, **Cristiano Alderigi**, il loro collega di Vicopisano, **Matteo Ferrucci** e quello di Palaia, **Marco Gherardini**, oltre alla sindaca di Capannoli e presidente dell'Unione Valdera, **Arianna Cecchini**. «Mi ha fatto molto piacere la partecipazione di numerosi amministratori – ha sottolineato Arianna Buti – perché dimostra quanto il nostro programma possa integrarsi con le politiche di questo territorio».



I candidati della lista "Insieme per Buti"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

